

Gaia  
Giuffredi  
28/07/1995  
3347314023  
giuffredi.gaia@me.com

## TRATTAMENTO - La logica dello struzzo -

La testa appena inclinata, gli occhi socchiusi e la matita che dondola pigra tra l'indice e il medio, Vittorio "Vitto" Ridani non sta ascoltando una sola parola di quelle che stanno uscendo dalla bocca della professoressa Adele Bertucci. Non ha la minima idea di quale sia la differenza tra le tragedie di Eschilo e quelle di Sofocle e, francamente, non gli interessa nemmeno granché.

Non quando in cortile sta passando l'amore della sua vita, Caterina Meneghini, altrimenti nota come Cate Quella-Della-E. E non quando la finestra vicino alla quale si è strategicamente seduto quella mattina gli dà la visuale perfetta sulla ragazza che, insieme alla sua classe, sta andando verso una delle palestre per l'ora di ginnastica.

A nulla servono le gomitate che il suo compagno di banco nonché migliore amico Tommaso Russi gli sta dando: quando c'è Cate all'orizzonte, per Vitto non esiste più nessun altro. È innamorato di lei da quattro anni, da quando l'ha vista la prima volta, il primo giorno lì al Liceo Ginnasio Galvani di Bologna, ma da allora non è mai riuscito a parlarle, sempre frenato dalla sua timidezza e dalla paura di essere rifiutato.

### ▼ INT. - AULA - GIORNO

Vista l'agitazione che la notizia dell'autogestione ha portato alla classe, il professor Cervi interrompe la sua lezione sui logaritmi e, sedutosi sulla cattedra, intavola una discussione sull'argomento con i ragazzi.

CERVI

Allora, qualcuno di voi pensa di preparare una lezione?

Dalle prime file si alzano un paio di mani, ma Vitto li batte tutti quanti, alzandosi direttamente in piedi.

Cervi lo osserva piacevolmente colpito.

Tommaso, Michele e Filippo hanno tutt'altre espressioni sul volto.

VITTO

Io avevo una mezza idea... Ma nulla di chiaro ancora.

CERVI

Okay. Che mezza idea avevi?

Tommaso prova a tirare a sedere Vitto.

TOMMASO  
(a mezza voce)  
Ma fai sul serio?

Vitto lo ignora.

VITTO  
Eh, non lo so. Però vorrei fare qualcosa, sì. Il problema è che, al di là di integrali e canestri, non ho molti altri talenti.

FILIPPO  
(a parte)  
E placati allora.

Vitto ignora anche lui, la sua attenzione è solo per Cervi, che sta riflettendo seriamente su quello che lui ha appena detto.

CERVI  
Potresti chiedere alla professoressa Tarozzi di organizzare un torneo di basket in palestra. Quello sicuramente piacerebbe.

CERVI  
Oppure potresti buttarti sul classico film. Qualche idea su questo, ragazzi? Voi cosa vorreste vedere?

Un'altra gomitata da parte di Tommi, ma volta non è la Bertucci accorta del fantasticare, perché è entrato il con una circolare e ha estratto

A poco a poco, tutti cominciano a borbottare con il vicino di film visti e cose del genere.

MICHELE  
Basta che non prenoti un'aula e poi proietti "La vita è bella". Potrei recitarlo a memoria, ormai...

Vitto gli rivolge un sorriso smagliante: era ora che qualcuno dei suoi cosiddetti migliori amici dimostrasse un minimo di partecipazione alla cosa.

Sfortunatamente la discussione viene interrotta dal suono della campanella dell'intervallo, ma Vitto non ha intenzione di arrendersi. Cervi è stato l'unico ad aiutarlo concretamente e non hanno lezione con lui prima di un paio di giorni... Se vuole trovare un'idea per il suo cineforum, è il caso di agire subito.

Lo raggiunge quindi prima che lasci l'aula.

VITTO  
Prof, posso parlarle un attimo?

Tommaso, Michele e Filippo sono sulla soglia dell'aula, che gli fanno cenno di unirsi a loro per la ricreazione, ma Vitto scuote la testa.

Cervi si ferma e torna sui suoi passi, di nuovo alla cattedra.

CERVI  
Certo, dimmi.

VITTO  
Ecco... c'è una cosa che non le ho detto prima. Sul perché vorrei tenere una lezione.

dall'astuccio

arriva

questa perché si è subito appena bidello

la prof

i suoi

occhiali  
p e r  
vicino e  
a l l a  
d i

Cervi sorride.

CERVI

Scommetto che c'entra una ragazza.

Vitto lo guarda con tanto d'occhi.

VITTO

Come...?

CERVI

C'entra sempre una ragazza.

VITTO

È Caterina, della seconda E. Mi piace da una vita ma... Ma niente, non sono mai riuscito a parlarle. Quindi speravo nell'autogestione. Vorrei riuscire finalmente a colpirla... Ma non so come.

CERVI

Posso darti un consiglio?

VITTO

La supplico. Sono messo così male che ascolterei anche quello che mi direbbe un cespuglio in fiamme.

CERVI

(ridendo)

Lasciando da parte Mosè per un attimo, magari prima di lanciarti in qualsiasi cosa, scopri innanzitutto se lei ci sarà e cosa le piace. Inutile proiettare "Titanic" se lei non ci sarà o odia i film d'amore, no?

rosa shocking  
leggere da  
sta annunciando  
classe qualcosa  
grosso. La

preside, infatti, ha accordato ai rappresentati d'istituto una settimana d'autogestione a partire dal lunedì successivo e chi vuole può organizzare lezioni alternative.

Vitto non sta più nella pelle, convinto che quello sia un segno del Destino: Qualcuno vuole che lui e Cate Quella-Della-E coronino il loro sogno d'amore e gli ha messo l'autogestione sulla strada perché ne approfittasse.

Vitto però non è l'unico su di giri dalla notizia.

▼ INT. - AULA - GIORNO

Il giorno della lezione di Vitto all'autogestione è finalmente arrivato e lui e Michele sono già nell'aula al primo piano che Lorenzo Viola gli ha fatto riservare per il suo cineforum.

Mentre Michele sistema il dvd nel vecchio computer della scuola e fa le varie prove audio, Vitto se ne sta immobile sulla porta. Ogni tanto guarda fuori, ma senza uscire del tutto. Quasi avesse paura di vedere Cate Quella-Della-E passare sì, ma in direzione del secondo piano verso la lezione sui classici della Bertucci.

VITTO  
Dici che verrà?

Michele, che è qualcosa come la centesima volta che si sente fare questa domanda negli ultimi dieci minuti, finge di fare harakiri.

VITTO (CONT'D)  
Dai, sono serio! Secondo te viene?

MICHELE  
Data l'entusiasmante alternativa?  
Verrà tutta la scuola.

VITTO  
Sì, ma se non viene lei...

MICHELE  
Ti butti di sotto. Sì, lo so. L'hai detto. Quelle trecento volte. Senti: o vengono a dormirsi... ehm... a vedersi "Trainspotting", oppure si fanno due palle così con la Bertucci e Palumbi al piano di sopra. Secondo me davvero ci sarà tutta la scuola qui tra cinque minuti.

Vitto lo guarda mezzo disperato.

VITTO  
Dici davvero?

MICHELE  
Croce sul cuore.

Mentre Michele riprende a fare le sue prove audio, Vitto si azzarda a sbirciare di nuovo fuori dalla porta e il suo sguardo si illumina quando vede che effettivamente sta arrivando qualcuno.

A poco a poco l'aula si riempie, ma della ragazza ancora nessuna traccia.

I ragazzi in aula cominciano a rumoreggiare, i minuti passano e ancora non stanno cominciando.

Michele gli si avvicina, cercando di suonare ragionevole.

MICHELE (CONT'D)  
È meglio se cominciamo, altrimenti rischi che se ne vadano...

Vitto annuisce nervoso.

Rin vigorito dall'appoggio che Cervi gli ha dato, Vitto passa il resto della settimana a capire che film proiettare e che tipo di discussione quindi poter intavolare dopo.

VITTO

Dammi tipo cinque minuti. Sono sicuro che è a scuola. Inventati qualcosa. Tipo che non va l'audio o una roba del genere...

Michele torna a occuparsi della folla scontenta e Vitto torna a guardare fuori.

Ha ormai perso le speranze quando ecco che dalla tromba delle scale emerge Cate.

Più bella che mai.

Peccato che accanto a lei ci sia un ragazzo che Vitto non ha quasi mai visto ma, che ora che lo nota, è parecchio bello a sua volta (Riccardo).

Il cuore di Vitto sprofonda. Sembrano una coppia da prima pagina.

Non può essere vero, non può aver perso la sua chance con Cate!

VITTO (CONT'D)

(cercando di suonare entusiasta)

Ehi ragazzi, cineforum? Stiamo per iniziare... "Trainspotting"...

Cate e il ragazzo (Riccardo) si guardano per un attimo, indecisi.

CATE

(a Riccardo)

Tu che ne dici?

Il ragazzo (Riccardo) si prede un minuto buono per rispondere, durante il quale squadra Vitto dalla testa ai piedi. Il quale non si sente per niente a suo agio durante quella radiografia.

Che ha da guardare quel tipo?

RICCARDO

(stringendosi nelle spalle)

Boh, sicuramente è meglio di quello che fanno su...

Vitto sta per rispondergli a tono, ma Cate gli rivolge un sorriso smagliante mentre entra in aula e tutto viene subito dimenticato.

Mentre Cate e il nuovo arrivato si accomodano per terra, Michele fa partire il film e Vitto gli si siede di fianco.

VITTO

(eccitato)

Le ho parlato. Circa.

MICHELE

Sono impressionato. Forse entro la fine dell'anno smetterai di sorridere come un deficiente con una paresi.

Vitto lo guarda con occhi sbarrati.

Consultatosi di nuovo con Cervi e scelto *Trainspotting*, Vitto ora può dedicarsi al Power Point e a inseguire Lorenzo Viola, il suo rappresentante di classe, perché parli con quelli d'istituto e non solo gli riservi l'aula con la lavagna multimediale, ma che anche gli trovi l'orario ideale per il suo

VITTO  
Oddio... Si nota tanto?

Michele gli rifila un'occhiata sarcastica ed esasperata al tempo stesso. Fa per rispondere, quando qualcosa attira la sua attenzione.

Rifila una gomitata a Vitto e gli indica poco più in là Cate e il ragazzo con lei (Riccardo). Mentre lei si sta godendo il film, l'altro non fa che sbirciare verso di loro. Verso Vitto in particolare.

MICHELE  
Anche lui con la paresi? Perché non guarda il film?

Vitto si volta a propria volta e incrocia lo sguardo del ragazzo (Riccardo). Si studiano per qualche istante.

VITTO  
Boh, è uno strano. Anche prima mi ha squadrato da testa a piedi prima di entrare. Forse ha visto in me un degno rivale. Mi ha fiutato, come i cani.

Michele lo guarda come se fosse appena diventato deficiente.

MICHELE  
Ma tu ti ascolti quando parli?  
Quindi ora come funziona, iniziate a farla addosso a quella poveretta per segnare il territorio?

Vitto non replica, sentendosi molto superiore, e poi torna a guardare verso i due.

cineforum. Ha poco senso infatti fare tutto quel lavoro e poi non avere la certezza matematica che Cate Quella-Della-E effettivamente si presenti. Non può correre il rischio di avere concorrenza.

E quando, dopo un paio di giorni nei quali Vitto ha sudato freddo, Lorenzo Viola gli comunica che l'unica altra lezione al suo stesso orario lunedì sarà il seminario sui classici tenuto dalla professoressa Bertucci e un paio di ragazzi di terzo, Vitto sente di avere la vittoria in classe.

Almeno fino a quando Tommaso e Filippo non gli comunicano che loro settimana prossima non ci saranno.

Il primo infatti ha deciso di approfittare della partenza dei genitori per un convegno di finanza in Francia per invitare da lui Matilde, una compagna di classe con la quale ogni tanto esce. Filippo, invece, è stato chiuso ai domiciliari dai suoi visti gli scadenti risultati scolastici a scuola appena iniziata.

Vitto deve quindi "accontentarsi" di Michele, ma visto l'immenso nervosismo che ha addosso da quasi ventiquattro ore, forse è meglio avere accanto l'amico più rassicurante del quartetto.

▼ INT. - AULA - GIORNO

Titoli di coda.

Michele sta alzando le tapparelle e il grande momento di Vitto si avvicina.

Con un rapido movimento del polso - visto, Cate, sono anche bravo con la tecnologia! - Vitto fa comparire la presentazione, ma non fa nemmeno in tempo ad aprire bocca che ecco una mano spuntare in aria.

Appartiene al ragazzo vicino a Cate.

Quindi, ovviamente, Vitto lo ignora.

VITTO

Vorrei prima introdurre il tema della discussione, se non ti dispiace-

Ma il ragazzo lo interrompe.

RICCARDO

Il tema della discussione sono le droghe. Fatto. Ora posso fare la mia domanda? Sai, mancano dieci minuti alla fine dell'ora...

Vitto lo guarda irritato. Ma chi lo ha allevato, i lupi?

Si volta verso Michele in cerca d'aiuto, ma lo vede impegnato a chiacchierare con una ragazza della prima fila.

Anche il resto della classe si sta beatamente facendo i fatti propri, persino Cate ha il capo chino sul cellulare e non gli sta prestando attenzione.

Ma bene.

Il suo piano è naufragato in partenza.

Rassegnato, Vitto torna a girarsi verso il ragazzo, rivolgendogli il suo sorriso più falso e cordiale al tempo stesso.

VITTO

Sì, ti prego, dimmi.

Il ragazzo si presenta.

RICCARDO

Riccardo Predolini.

VITTO

Immenso piacere. Vittorio Ridani.

RICCARDO

Sì, lo so. Era scritto sulla circolare delle lezioni.

Vitto apre e chiude la bocca un paio di volte, sentendosi vagamente stupido.

RICCARDO (CONT'D)

Eri sul 39 l'altra sera.

Vitto non è sicuro se sia una domanda o un'affermazione. In ogni caso, essendo corretta, è abbastanza inquietato.

VITTO

Mi spii?

RICCARDO

Non sapevo neanche come ti chiamassi, fino a 'sta mattina. Comunque, eri tu?

VITTO

Ma tu non volevi discutere del film? Mancano cinque minuti alla fine dell'ora... Qualcuno ha qualcosa da dire? Tu, per esempio, che ne pensi?

Cate, chiamata in causa, alza gli occhi dallo schermo del cellulare e Vitto sente il suo cuore fare le capriole quando la ragazza lo guarda.

Forse l'intera mattinata non sarà un disastro completo, dopotutto.

CATE

Io? Beh, credo tu debba rispondere alla sua domanda. Ha anche alzato la mano...

Vitto si guarda attorno, alla disperata ricerca di supporto, ma tutti si stanno facendo i fatti propri.

C'è solo Predolini a guardare verso di lui, anche Cate ha ripreso a digitare sullo schermo del cellulare.

Rassegnato, si siede sulla cattedra.

VITTO

Cos'è che volevi tu?

RICCARDO

Eri sul 39 l'altra sera. È un po' che ti studio per capirlo e... non sono sicuro.

Ecco almeno spiegato il perché l'aveva fissato per tutto il tempo della proiezione.

Vitto si sente un po' meglio.

VITTO

Sì, può essere. Ogni tanto lo prendo per tornare da allenamento.

RICCARDO

E ti ci sei addormentato sopra?

VITTO

Dio che ansia... Boh sì, a volte capita. Ora, hai qualcosa di intelligente da aggiungere sul film o vuoi sapere che numero di scarpe porto?

RICCARDO

Non mi è piaciuto.

Vitto gli rifila un'occhiataccia torva, ogni sforzo di trattenersi e comportarsi in maniera educata del tutto vanificato.

Ora c'è solo risentimento e qualche linea di odio nei confronti di questo tizio che ha rovinato la sua chance di impressionare Cate.

VITTO

(irritato)

Oh quanta profondità in una sola frase. Ripeteresti più piano così me la posso segnare e magari uso la cit quando mi invitano agli Oscar?

Riccardo scoppia a ridere e Vitto vorrebbe picchiarlo: è bello anche mentre lo prende in giro. Non poteva avere un rivale brutto e zoppo?

RICCARDO

Ehi, non prendertela. Mica l'hai scritto tu. Non mi piace, tutto qui. Non mi piace il messaggio che passa.

VITTO

Che sarebbe? Non passa nessun messaggio, anzi è la descrizione d-

È convinto di averlo messo all'angolo.

Invece Riccardo argomenta la sua risposta, ovviamente interrompendolo. Deve essere il suo sport preferito.

RICCARDO

Mi sembra un film un po' troppo propagandistico. Quasi a favore della droga.

VITTO

Solo perché non viene detto esplicitamente che "la droga fa male"?

RICCARDO

Guarda, in generale non è un film osceno. La fotografia e la colonna sonora ci stanno tutte. E anche la scelta finale di Rent Boy è interessante... Ma tutto il resto non mi è piaciuto. Troppo crudo in alcuni punti. E poi quella cosa di "scegliere l'eroina" come se fosse la soluzione a tutti i problemi... Non mi piace, ecco.

Vitto sbuffa.

Non è d'accordo su mezza parola, ma deve dire che è impressionato. Per uno che ha passato buona parte del film a fissare lui anziché lo schermo, ha fatto le sue ricerche.

Sta per replicare, quando la campanella suona e l'aula inizia a svuotarsi. Vitto nemmeno controlla alle sue spalle, semplicemente scende dalla cattedra e fa per andare verso il computer per recuperare il proprio dvd, quando la voce di Riccardo lo ferma a metà strada.

RICCARDO (CONT'D)

Non mi hai detto cosa ne pensi tu.

L'aula è praticamente vuota, sono rimasti solo loro due, oltre a Michele. Anche Cate si è volatilizzata.

VITTO

È finita l'ora.

RICCARDO

Rispondimi e me ne andrò.

VITTO

(tra sé)

Ma magari per sempre...

(verso Riccardo)

Okay, vuoi sapere che ne penso io? Penso che non sia un inno alla droga, innanzitutto. Credo che esponga la realtà dei fatti.

Per tutto proiezione, ragazzo si studiano.

Vitto sa perdendo che invece discorso preparato Power che l'ha la sera due e non gli perfetto.

Okay, discorso del

pieno di banalità trovate in giro su siti di cinema che suonavano vagamente sapere cosa stavano dicendo. Ma ci sono anche un paio di citazioni da video di YouTube, gli sembrava giusto

il tempo della Vitto e quel squadrano e si

che sta tempo prezioso, dovrebbe ripassare il che si era insieme al Point, quello tenuto sveglio prima fino alle mezza perché sembrava mai

magari non è il secolo ed è

VITTO (CONT'D)  
O almeno una delle realtà. E crudo  
quando deve esserlo, ma l'ironia di  
fondo fa sì che non si finisca mai  
davvero in tragedia. Se poi ti fa  
schifo, non posso certo convincerti  
con una pistola puntata alla  
tempia.

Quando finisce la sua tirata, Vitto ha il fiatone e l'aria di qualcuno che avrebbe tanta voglia di puntare una pistola alla tempia di Riccardo Predolini.

Che invece sta sorridendo come se Natale fosse arrivato in anticipo.

RICCARDO  
Allora non sei solo un bel  
faccino... Punto di vista  
interessante. Beh, direi che ci  
vediamo in giro, Vittorio del 39.

E se ne va, salutandolo con un'occhiolino.

diversificare

le sue fonti,

e poi anche i tipi che parlavano in quei video sembravano sapere il fatto loro.

Sicuramente, finita la proiezione, farà un figurone.

Impressionerà Cate con la sua immensa conoscenza del mondo del cinema e con la sua profondità d'animo quando si proclamerà contro le droghe, facendole vedere che lui sì che pensa con la sua testa, mica come quella gente che si fa solo perché gli amici si fanno. Che lui stesso si sia fatto qualche canna a casa di Tommaso di tanto in tanto, è un qualcosa che non verrà mai fuori quando finalmente loro due si metteranno insieme.

▼ [INT. - "RIDANI TAGLIE FORTI PER SIGNORE" - GIORNO

Il "Ridani taglie forti per signore", fondato nel primo dopoguerra dal padre di Felice Ridani, è il negozio di riferimento delle signore della Bolognina.

Molte sono le signore che, nel corso degli anni, sono diventate clienti fisse, che passano "solo per un saluto" e finiscono invece per uscire cariche di pacchetti.

Situato in via Matteotti, con le sue due vetrine e quattro manichini sempre all'ultima moda, è ora gestito da Felice, che potrebbe "vendere ghiaccio agli eschimesi", e dalla moglie Rosa, la *cassa* della famiglia.

Vitto entra, la porta che scampanella per annunciare il suo arrivo.

Rosa Ridani è dietro il bancone di vetro, vicino alla cassa, e sta sfogliando il catalogo della collezione speciale di Natele e Capodanno. Quando vede il figlio, gli sorride affettuosa e gli va in contro, abbracciandolo.

ROSA

Ciao, tesoro. Papà è di là in magazzino alla ricerca di un paio di pantaloni per la signora Cappelli.

Rivolgendosi quindi alla tenda alla sua sinistra, che nasconde il camerino.

ROSA (CONT'D)

Tutto bene, signora? Mio marito sta arrivando...

SIGNORA CAPPELLI

(off, una voce anziana)

Sì sì, grazie.

ROSA

Se ha bisogno di aiuto, mi dica pure.

Non avendo risposta dalla signora Cappelli, Rosa torna a concentrarsi sul figlio.

ROSA (CONT'D)

(piano)

Hai mangiato? Mi dispiace averti chiamato all'ultimo... Ma è arrivata due minuti prima della chiusura... E conosci tuo padre: piuttosto che perdere una cliente, sta senza mangiare una settimana.

Vitto appoggia lo zaino dietro il bancone di vetro e si siede sullo sgabello che Rosa occupava prima.

VITTO

(stringendosi nelle spalle)

Sì, no prob. Mi sono preso qualcosa al Mc, solito.

Rosa stira le labbra in una linea severa.

ROSA

Avoni non ti dice niente che mangi tutte queste schifezze?

VITTO

Finché continuo a segnare canestri come nell'ultimo periodo, potrei mangiarmi sua madre.

Rosa continua a guardarlo severa, ma poi lascia perdere.

ROSA

E a scuola? Tutto bene?

Vitto però non fa in tempo a rispondere che la signora Cappelli esce dal camerino, strizzata in un paio di pantaloni dalla taglia decisamente sbagliati. Lei, infatti, si guarda dubbiosa allo specchio.

Rosa, notato lo sguardo della cliente, corre subito ai ripari.

ROSA (CONT'D)  
Oh come sta bene! E come le dona  
questo blu navy!

Vitto camuffa la risata in un attacco di tosse. Per quanto ci provi, sua madre non avrà mai il *savoir faire* di suo padre, la stessa faccia tosta per mentire spudoratamente alle clienti pur di vendere.

La signora Cappelli deve aver colto quella sfumatura nel tono di Rosa e infatti fa una smorfia, guardando poco convinta il proprio riflesso.

SIGNORA CAPPELLI  
No, non mi ci vedo. Voglio provare  
comunque quelli più grandi.

ROSA  
Mio marito li sta cerca-

Si interrompe quando vede Felice riemergere dalla porta che dà sul retro.

ROSA (CONT'D)  
Caro, li hai trovati?

Felice ha due pacchetti di plastica in mano e lo sguardo di chi non è per niente soddisfatto della propria ricerca. Talmente impegnato ad accontentare la cliente, non nota nemmeno Vitto seduto al bancone.

FELICE  
La sua taglia in quel colore  
l'abbiamo terminata. Ci deve essere  
stato un problema con  
l'inventario... Ero convinto  
l'avessimo riordinata...

Vitto prese a sfogliare con estremo interesse il catalogo che stava sfogliando sua madre poco prima. Spesso sta a lui fare la conta dei pezzi da riordinare, sicuro ha fatto un casino.

FELICE (CONT'D)  
Posso avere quella ancora più  
grande, oppure li ho in beige.

Vitto però non fa in tempo a rispondere che la signora Cappelli esce dal camerino, strizzata in un paio di pantaloni dalla taglia decisamente sbagliati. Lei, infatti, si guarda dubbiosa allo specchio.

Rosa, notato lo sguardo della cliente, corre subito ai ripari.

ROSA (CONT'D)  
Oh come sta bene! E come le dona  
questo blu navy!

Vitto camuffa la risata in un attacco di tosse. Per quanto ci provi, sua madre non avrà mai il *savoir faire* di suo padre, la stessa faccia tosta per mentire spudoratamente alle clienti pur di vendere.

La signora Cappelli deve aver colto quella sfumatura nel tono di Rosa e infatti fa una smorfia, guardando poco convinta il proprio riflesso.

SIGNORA CAPPELLI  
No, non mi ci vedo. Voglio provare  
comunque quelli più grandi.

ROSA  
Mio marito li sta cerca-

Si interrompe quando vede Felice riemergere dalla porta che dà sul retro.

ROSA (CONT'D)  
Caro, li hai trovati?

Felice ha due pacchetti di plastica in mano e lo sguardo di chi non è per niente soddisfatto della propria ricerca. Talmente impegnato ad accontentare la cliente, non nota nemmeno Vitto seduto al bancone.

FELICE  
La sua taglia in quel colore  
l'abbiamo terminata. Ci deve essere  
stato un problema con  
l'inventario... Ero convinto  
l'avessimo riordinata...

Vitto prese a sfogliare con estremo interesse il catalogo che stava sfogliando sua madre poco prima. Spesso sta a lui fare la conta dei pezzi da riordinare, sicuro ha fatto un casino.

FELICE (CONT'D)  
Posso avere quella ancora più  
grande, oppure li ho in beige.

Si può  
affermare

quindi  
che

La signora Cappelli storce di nuovo il naso, mentre guarda quello che Felice ha portato dal magazzino.

Scarta subito la taglia più grande.

SIGNORA CAPPELLI  
Questa la vedo già che è troppo  
grande.

Vitto di nuovo deve camuffare la risata. A suo modestissimo parere, la signora Cappelli farebbe prima a rassegnarsi e a comprare la XXXL.

SIGNORA CAPPELLI (CONT'D)  
E il beige mi allarga.

All'ennesimo colpo di tosse di Vitto, Rosa lo fulmina con lo sguardo e lo stesso fa Felice, rendendosi finalmente conto della sua presenza.

Vitto si zittisce: meglio non far girare l'umore di suo padre.

FELICE  
Provi la XXXL in blu navy: se sono  
grandi come pensiamo, allora mia  
moglie glieli sistemerà gratis.

Vitto deve ammirare la strategia di suo padre: usare il plurale, offrire un servizio extra gratis... sì, quell'uomo ha decisamente fiuto per gli affari.

La signora Cappelli, infatti, torna in camerino già più convinta.

Ora che l'anziana signora non c'è, Vitto ha su di sé lo sguardo di entrambi i genitori.

FELICE (CONT'D)  
(brusco)  
E tu che ci fai qui? Non hai da  
studiare?



Tommaso,  
Michele e  
Filippo  
abbastanza  
sicuri,  
invece, che  
sia

Si rende conto che quello che sta dicendo non ha il minimo senso. Fa una pausa, prende un respiro profondo e prova a ricominciare.

sono

VITTO (CONT'D)

Okay. Hanno riparato la statua, no?

FELICE

(borbottando)

Con i miei soldi...

Vitto

Vitto lo ignora.

VITTO

E niente, per premio stanno organizzando una settimana bianca. Tra Natale e capodanno. A Monaco di Baviera. E a me piacerebbe andare... Lo so che è una cosa all'ultimo e che salterei il pranzo di Santo Stefano da zia Roberta e che costerà un po'... Ma ho pensato che magari potrei dare qualche ripetizione di mate o fisica per-

Suo padre lo interrompe.

FELICE

Va bene.

Vitto è preso in contropiede. Il suo discorso continuava ancora, parlava delle ripetizioni, delle sere in negozio, dei tagli alle sue spese in generale, di sostituire il suo regalo di Natale con quella gita... Non si aspettava di certo che suo padre rispondesse subito e in senso positivo.

VITTO

Va bene?

FELICE

Sì, puoi andare.

Persino Rosa sembrava stupita.

FELICE (CONT'D)

Le gite scolastiche sono un'ottima opportunità formativa, devi partecipare.

Vitto rimane inebetito, non sa come o cosa rispondere.

Poi lo scampanello della porta rompe il silenzio e quella piccola riunione di famiglia.

improvvisamente impazzito. Per quanto Predolini possa essere un pallone gonfiato pieno di sé, nessuna persona sana di mente potrebbe elaborare un piano del genere, solo per una rivalità in amore. Rivalità che, per quanto ne sanno, è per adesso solo nella testa di Vitto.

Neanche Cervi lo appoggia, questa volta. Quando gli chiede infatti come sia andato il cineforum, Vitto si lancia in un'invettiva epica contro Predolini, definendolo addirittura la sua nemesi. Il prof prova a riportarlo sulla via della ragione, ma niente da fare. È convinto che finché ci sarà quel ragazzo, Cate non lo guarderà neanche di striscio. Dovrebbe trovare il modo per liberarsene, ma è più facile a dirsi che a farsi.

Così, mentre tutta la scuola organizza iniziative per raccogliere fondi per ripagare il danno fatto alla statua - e a Vitto rode il fegato nel sapere che Predolini sta simpatico ad abbastanza persone da passarla liscia -, lui torna alla sua vita di tutti i giorni, fatta di sgridate da parte dei genitori perché le

sue versioni e le sue interrogazioni con la Bertucci sono sempre più disastrose. Ma che ci può fare se ha la testa da un'altra parte?

Solo in palestra, allenamento con la sua squadra di basket, sembra non aver perso il suo tocco magico. Anzi, da quando non fa altro che ossessionarsi su Predolini, è addirittura migliorato. Che avere un arcinemico faccia bene alla mira?

Tutto questo elucubrare su cosa e come fare, però, non l'ha portato a nulla di concreto. Se non a seguire Cate durante gli intervalli giù in cortile, solo per vederla sempre in compagnia di quello là e a vedere sempre più spesso il bianco degli occhi dei suoi migliori amici, per tutte le volte che li hanno alzati al cielo nel sentire la storia di come Predolini gli abbia rubato l'amore della sua vita.

Vitto è disperato.

Fino a quando, di nuovo, il Destino non ci mette lo zampino.

Impressionata dall'impegno che l'intera scuola ha messo nell'organizzare raccolte fondi per riparare il danno alla statua di Galvani, in occasione del disvelamento della nuova mano fa un annuncio che scuote Vitto dalla testa ai piedi: per premiare il corpo studentesco, verrà organizzata una gita a Monaco di Baviera tra Natale e capodanno.

Se anche Cate ci andrà, quella è la sua occasione. O la conquista una volta per tutte, oppure trova il modo di liberarsi di Predolini... E del suo cadavere.

Ora Vitto deve solo scoprire se la ragazza partirà.

E chiedere il permesso ai suoi genitori, noti risparmiatori e persone dall'animo *essenziale* - giro di parole che spesso rifila agli amici per non dire che i Ridani sono di stirpe tirchia -.

Tra le due cose, non ha idea di quale sia quella che gli mette più ansia addosso. Quindi, nel dubbio rimanda entrambe fino a quando non sentirà l'acqua alla gola.

Ecco come funziona Vitto: se il problema non è pressante, se può continuare a essere rimandato, allora è così che si farà. Nella speranza che si risolva magicamente da solo, oppure che arrivi qualcuno a proporgli una soluzione su un piatto d'argento.

Il fatto è che spesso, come si è visto, sembra davvero che l'Universo sia lì per aiutare lui, per dargli dei segnali.

A due settimane dalle vacanze, infatti, Vitto strappa un'insperato otto e mezzo in un'interrogazione di fisica con Cervi, il voto più alto che abbia mai preso all'orale con quella materia. Come può suo padre dirgli di no, negare una gita a un figlio così talentuoso?

Nonostante la vaga certezza di successo, Vitto passa comunque l'intera pausa pranzo a torturarsi su come effettivamente chiedere a suo padre quello che deve chiedergli. Non sa ancora se Cate Quella-Della-E ci andrà, ma è sicuro che, una volta che suo padre gli darà il permesso, il resto sarà una passeggiata.

Dondolandosi sulla vecchia altalena del parco del Dopo Lavoro Ferroviario, a due passi da casa sua, Vitto si ingozza di Chicken McNuggets e salsa agrodolce, ripetendosi fra sé e sé quel discorsetto che ha imbastito sull'autobus tornando da scuola. Lo prova e lo riprova, fino a quando non gli sembra perfetto.

Ora c'è solo da raggiungere i suoi genitori in negozio e sperare che la sua arte oratoria - e quell'otto e mezzo - faccia il miracolo.









Ora che la parte più difficile del suo piano ha funzionato e che è anche riuscito a scoprire se Cate andrà in gita - ci andrà, ha origliato una conversazione in cortile tra lei e quel Riccardo Predolini -, a Vitto resta solo da fare il conto alla rovescia fino al 26 dicembre.

Nulla potrebbe rovinargli il buonumore, nemmeno quel quattro nella versione di latino che verrà sapientemente taciuto ai suoi fino a dopo la Befana.

O almeno così Vitto crede.

Perché dopo tanti favori, il Fato è venuto a chiedere il conto.

Michele e Filippo, infatti, annunciano che non potranno esserci a Monaco e che la decisione dei loro genitori è irrevocabile.

Vitto si sente come se gli avessero improvvisamente tolto il tappeto da sotto i piedi.

Come farà senza due dei suoi migliori amici a sopportare il ghigno di Predolini e conquistare Cate?